

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
DELL' ATL TERRE DELL'ALTO PIEMONTE
BIELLA NOVARA VALSESIA VERCELLI S.C. A R.L.

RIF. ART. 6, COMMA 4, D.LGS 175/16

**Relazione sul Governo Societario e Programma di valutazione del rischio di crisi di
impresa ai sensi dell'art. 6 e art. 14 del DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175**
"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica."

Riferimenti normativi

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"* prevede per le società a controllo pubblico particolari adempimenti in tema di adozione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informativa ai soci in ambito di assemblea di approvazione del bilancio di esercizio.

Tali adempimenti sono specificati all'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*) con particolare riferimento al comma 2, 3, 4 e 5 e all'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*) con particolare riferimento al comma 2, 3 e 4 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 come nel seguito riportato.

Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico

Comma 1. *Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*

Comma 2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

Comma 3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di*

controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Comma 4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

Comma 5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

Con la norma in argomento si introducono nell'ordinamento giuridico degli strumenti e delle procedure, di natura preventiva, adatti a monitorare lo stato di salute della società, al fine di far emergere eventuali situazioni critiche prima che si giunga ad una situazione di crisi irreversibile.

Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

Comma 1. *Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di 73 amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39.*

Comma 2. *Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*

Comma 3. *Quando si determini la situazione di cui al comma 1, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.*

Comma 4. *Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di*

ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.

Comma 5. *Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma.*

Comma 6. *Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita.*

Tale norma individua le procedure per prevenire l'aggravamento della situazione di crisi aziendale, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale comprende:

1. la strutturazione, di un'apposita Funzione dedicata c.d. "ufficio di controllo interno" (ai sensi del comma 3.b. art. 6 D.lgs 19 agosto 2016 , n. 175) che coincide con la Funzione Amministrazione;
2. l'adozione di un'apposita procedura di "valutazione del rischio di crisi aziendale" riportante le azioni, i soggetti responsabili e i supporti documentali, relativi al processo di monitoraggio del rischio di crisi aziendale;
3. la definizione di un metodo di valutazione del rischio di crisi aziendale basato sia su analisi "puntuali" e periodiche dello stato di salute della società sia sull'individuazione dei fattori di rischio.

Profilo e sistema organizzativo

L' ATL Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli s.c. a r.l., di seguito ATL Terre dell'Alto Piemonte, è una società consortile a responsabilità limitata; è a capitale misto

pubblico e privato, con il compito di organizzare, nell'ambito turistico di riferimento, l'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati.

La Società è nata dalla fusione per unione di ATL della Provincia di Novara s.c.r.l. e ATL Biella Valsesia Vercelli s.c.r.l., con atto notarile del 28 dicembre 2022.

La Società opera senza fine di lucro e ha per oggetto sociale esclusivo la promozione dell'interesse economico collettivo negli ambiti turisticamente rilevanti di cui alle lettere b), c) ed e) dell'art. 14, comma 1, della L.R. 11 luglio 2016, n. 14.

Svolge servizi di interesse generale organizzando le seguenti attività:

- a. raccolta e diffusione di informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza territoriale, anche tramite l'organizzazione ed il coordinamento degli uffici di informazione ed accoglienza turistica (IAT);
- b. assistenza ai turisti, compresa la prenotazione e la vendita di servizi turistici, nel rispetto delle normative vigenti;
- c. promozione e realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche del territorio, nonché manifestazioni ed eventi finalizzati ad attrarre i flussi turistici;
- d. contribuire alla diffusione sul proprio territorio di una cultura di accoglienza e ospitalità turistica;
- e. ogni azione volta a favorire la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica da parte degli operatori;
- f. coordinamento dei soggetti del turismo congressuale operanti nel territorio di competenza;
- g. promozione e gestione di servizi specifici in ambito turistico a favore dei propri soci;
- h. promozione e commercializzazione di prodotti turistici regionali, nel rispetto della normativa vigente;
- i. supportare la struttura regionale competente nell'attività di programmazione turistica, culturale e sportiva.

Compagine sociale

Alla data del 31.12.2023 la Società era composta da n. 170 Soci per un capitale sottoscritto pari a euro 347.625,00, di cui 114 Soci Pubblici e 54 Soci Privati:

SOCI PUBBLICI	Quote di capitale possedute	Percentuale di capitale posseduta
Regione Piemonte	138.450,00	39,83%
Comune di Novara	37.833,00	10,88%
Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	25.321,00	7,28%
Provincia di Novara	15.502,00	4,46%
Comune di Biella	9.113,00	2,62%
Provincia di Biella	6.546,00	1,88%

Comune di Vicolungo	5.891,00	1,69%
Comune di Galliate	4.961,00	1,43%
Provincia di Vercelli	4.091,00	1,18%
Comune di Vercelli	3.171,00	0,91%
Unione Montana dei Comuni della Valsesia	3.171,00	0,91%
Unione Montana Valle Elvo	2.715,00	0,78%
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	2.326,00	0,67%
Comune di Cossato	2.135,00	0,61%
Comune di Alagna Valsesia	1.744,00	0,50%
Comune di Varallo	1.585,00	0,46%
Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore	1.430,00	0,41%
Comune di Cameri	1.240,00	0,36%
Comune di Momo	1.240,00	0,36%
Comune di Borgomanero	1.240,00	0,36%
Comune di Borgo Ticino	1.240,00	0,36%
Comune di Andorno Micca	1.167,00	0,34%
Comune di Candelo	968,00	0,28%
Comune di Sandigliano	968,00	0,28%
Comune di Serravalle Sesia	818,00	0,24%
Comune di Gattinara	792,00	0,23%
Comune di Valduggia	792,00	0,23%
Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia	779,00	0,22%
Comune di Sordevolo	774,00	0,22%
Comune di Valdilana	759,00	0,22%
Automobile Club Novara	620,00	0,18%
Comune di Oleggio	620,00	0,18%
Comune di Ghemme	620,00	0,18%
Comune di Grignasco	620,00	0,18%
Comune di Bellinzago Novarese	620,00	0,18%
Comune di Romentino	620,00	0,18%
Comune di Romagnano Sesia	620,00	0,18%
Comune di Biandrate	620,00	0,18%
Comune di Pombia	620,00	0,18%
Comune di Trecate	620,00	0,18%
Comune di San Nazzaro Sesia	620,00	0,18%
Comune di Varallo Pombia	620,00	0,18%
Comune di Inverio	620,00	0,18%
Comune di Suno	620,00	0,18%
Comune di Borgolavezzaro	620,00	0,18%
Comune di Briga Novarese	620,00	0,18%
Comune di Fara Novarese	620,00	0,18%
Comune di Bogogno	620,00	0,18%
Comune di Vespolate	620,00	0,18%

Comune di Fontaneto d'Agogna	620,00	0,18%
Comune di Cureggio	620,00	0,18%
Comune di Casalino	620,00	0,18%
Comune di Gattico-Veruno	620,00	0,18%
Comune di Landiona	620,00	0,18%
Comune di Sizzano	620,00	0,18%
Comune di Tornaco	620,00	0,18%
Comune di Carpignano Sesia	620,00	0,18%
Comune di Briona	620,00	0,18%
Comune di Mezzomerico	620,00	0,18%
Comune di Granozzo con Monticello	620,00	0,18%
Comune di Soriso	620,00	0,18%
Comune di Prato Sesia	620,00	0,18%
Comune di Verrone	579,00	0,17%
Comune di Nibbiola	500,00	0,14%
Comune di Rovasenda	500,00	0,14%
Unione Comuni tra Baraggia e Bramaterra	389,00	0,11%
Comune di Salussola	385,00	0,11%
Comune di Quarona	317,00	0,09%
Comune di Mollia	317,00	0,09%
Comune di Alto Sermenza	317,00	0,09%
Comune di Cellio con Breia	317,00	0,09%
Comune di Scopa	317,00	0,09%
Comune di Valdengo	198,00	0,06%
Comune di Gaglianico	190,00	0,05%
Comune di Bioglio	190,00	0,05%
Comune di Lessona	190,00	0,05%
Comune di Masserano	190,00	0,05%
Comune di Graglia	190,00	0,05%
Comune di Ponderano	190,00	0,05%
Comune di Dorzano	190,00	0,05%
Comune di Muzzano	190,00	0,05%
Comune di Brusnengo	190,00	0,05%
Unione di Comuni Comunità Collinare Intorno al Lago	190,00	0,05%
Comune di Occhieppo Superiore	190,00	0,05%
Comune di Pollone	190,00	0,05%
Comune di Viverone	190,00	0,05%
Comune di Roppolo	190,00	0,05%
Comune di Donato	190,00	0,05%
Comune di Pettinengo	190,00	0,05%
Comune di Benna	190,00	0,05%
Comune di Cerrione	190,00	0,05%
Comune di Piatto	190,00	0,05%
Comune di Vigliano Biellese	190,00	0,05%
Comune di Cigliano	159,00	0,05%

Comune di Alice Castello	159,00	0,05%
Comune di Tronzano Vercellese	159,00	0,05%
Comune di Santhià	159,00	0,05%
Comune di Moncrivello	159,00	0,05%
Comune di Balocco	159,00	0,05%
Comune di Campertogno	159,00	0,05%
Comune di Trino	159,00	0,05%
Comune di Asigliano Vercellese	159,00	0,05%
Comune di Roasio	159,00	0,05%
Comune di Boccioleto	159,00	0,05%
Comune di Carcoforo	159,00	0,05%
Comune di Cervatto	159,00	0,05%
Comune di Civiasco	159,00	0,05%
Comune di Fobello	159,00	0,05%
Comune di Pila	159,00	0,05%
Comune di Piode	159,00	0,05%
Comune di Livorno Ferraris	159,00	0,05%
Comune di Miagliano	117,00	0,03%
Comune di Tavigliano	102,00	0,03%
Comune di Rosazza	78,00	0,02%
Totale Soci Pubblici	309.697,00	89,09%

SOCI PRIVATI	Quote di capitale possedute	Percentuale di capitale posseduta
Fondazione Bi-Ellezza	7.112,00	2,05%
Cassa di Risparmio di Asti Spa, siglabile Banca C.R. Asti Spa, oppure Banca di Asti Spa	4.756,00	1,37%
Associazione Commercianti della Provincia di Vercelli	3.489,00	1,00%
Pro Loco di Cameri Aps	1.860,00	0,54%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	1.585,00	0,46%
Associazione Turistica Pro Loco di Galliate	1.550,00	0,45%
Unione Industriale Biellese	1.147,00	0,33%
Monterosa 2000 Spa	951,00	0,27%
Confartigianato Imprese Piemonte Orientale	779,00	0,22%
Associazione Turistica Pro Loco di Ghemme	620,00	0,18%
Associazione Nazionale Arpitesca	620,00	0,18%
Associazione Turistica Pro Loco di Fontaneto d'Agogna	620,00	0,18%
Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana	620,00	0,18%
Kalatà Progetti per Fare Cultura Srl Impresa Sociale	620,00	0,18%
Confagricoltura Novara e Vco	620,00	0,18%

Federazione Interprovinciale Coldiretti Novara e Vco	620,00	0,18%
Associazione Gruppo Folkloristico Manghin e Manghina	620,00	0,18%
Confesercenti di Novara, Verbano Cusio Ossola	620,00	0,18%
Associazione Turistica Pro Loco di Sizzano	620,00	0,18%
Associazione Amici del Parco della Battaglia	620,00	0,18%
UNPLI	620,00	0,18%
Strada del Riso Vercellese	500,00	0,14%
Confesercenti del Biellese	459,00	0,13%
Biella Accoglie	344,00	0,10%
Consorzio Turistico Alpi Biellesi	344,00	0,10%
Associazione Teatro Popolare di Sordevolo	344,00	0,10%
Confesercenti del Vercellese e della Valsesia	317,00	0,09%
Confartigianato Imprese di Biella - Associazione Artigiani	230,00	0,07%
CNA Associazione Artigiani P.M.I. del Biellese	230,00	0,07%
Comitato Carnevale di Borgosesia	215,00	0,06%
Amministrazione del Santuario di Oropa	190,00	0,05%
Enoteca Regionale del Biellese e della Serra	190,00	0,05%
Pro Loco Biella e Valle Oropa	190,00	0,05%
Fondazione Santuario di Graglia	190,00	0,05%
Associazione Turistica Pro Loco di Candelo	190,00	0,05%
Fondazione Pistoletto Onlus	190,00	0,05%
Società per lo Sviluppo Turistico di Mera e delle Seggiovie di Mera Se.Me Spa	159,00	0,05%
Servizi Industriali Novara Srl	159,00	0,05%
Eddyline Scuola di Canoa - Centro Sport Fluviali	159,00	0,05%
A.T. Pro Loco Scopello	159,00	0,05%
Valsesia Musica Associazione Culturale	159,00	0,05%
Centro Canoa Rafting Monrosa	159,00	0,05%
Enoteca Regionale di Gattinara e delle Terre del Nebbiolo del Nord Piemonte	159,00	0,05%
Consorzio Vercellese per la Formazione Professionale "Geom. F. Borgogna" Società Consortile a Responsabilità Limitata (CO.VER.FO.P. Geom F. Borgogna)	159,00	0,05%
Pon.a.s. Italy Srl	159,00	0,05%
Sesia Rafting Asd	159,00	0,05%
Principato di Lucedio Srl	159,00	0,05%
Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone	159,00	0,05%
Fondazione Museo Francesco Borgogna	159,00	0,05%

Società di Incoraggiamento allo Studio del Disegno e di Conservazione delle Opere d'Arte in Valsesia	159,00	0,05%
Pro Loco Borgosesia	159,00	0,05%
Pro Loco di Santhià	159,00	0,05%
Pro Loco di Campertogno	159,00	0,05%
UNPLI Vercelli Aps	159,00	0,05%
Fondazione Museo del Tesoro del Duomo	159,00	0,05%
G.A.L. Montagne Biellesi - Società Consortile a Responsabilità Limitata	115,00	0,03%
Totale Soci Privati	37.928,00	10,91%

Governance

Sulla base delle previsioni statutarie gli organi sociali che governano la Società sono i seguenti:

- Assemblea dei Soci
- Organo di Amministrazione
- Organo di Controllo

Assemblea dei Soci

Nomina l'organo di amministrazione e di controllo, approva il bilancio consuntivo e preventivo e delibera su tutte le materie sottoposte alla sua approvazione da parte dell'organo di amministrazione.

Organo di Amministrazione

E' costituito da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o da cinque membri qualora ricorrano i presupposti previsti dall'ordinamento, nominati dall'Assemblea. Dà attuazione a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci e da quanto previsto dall'oggetto sociale occupandosi della gestione quotidiana e operativa della società.

Nel caso in cui la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2468 3° comma C.C.:

- la Giunta Regionale della Regione Piemonte ha diritto di designare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, secondo criteri che garantiscano la rappresentatività a rotazione dei diversi ambiti territoriali;
- la Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte ha diritto di designare un membro, secondo criteri che garantiscano la rappresentatività a rotazione dei diversi ambiti territoriali;
- un componente è designato a maggioranza delle quote di capitale dai soci appartenenti all'ambito territoriale 2: Comuni della Provincia di Biella;
- un componente è designato a maggioranza delle quote di capitale dai soci appartenenti all'ambito territoriale 5: Comuni della Provincia di Novara;
- un componente è designato a maggioranza delle quote di capitale dai soci appartenenti all'ambito territoriale 3: Comuni della Valsesia e della Provincia di Vercelli.

Alla data del 31.12.2023 il Consiglio di Amministrazione era così composto:

Presidente	Raffaella Afferni
Vice Presidente	Christian Clarizio
Consiglieri	Maria Rosa Fagnoni Massimo Maio Luciano Zanetta

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per un triennio e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2025

Organo di Controllo

E' costituito da un Collegio Sindacale o da un Sindaco Unico: esercita le funzioni di vigilanza e/o controllo previste dalla legge e dallo statuto sociale.

Nel caso di Collegio Sindacale, l'organo è composto da 3 membri effettivi di cui il Presidente. In tale ipotesi devono inoltre essere nominati anche due sindaci supplenti.

La Giunta Regionale della Regione Piemonte ha diritto di designare il Sindaco unico o il Presidente del Collegio Sindacale.

Alla data del 31.12.2023 il Collegio Sindacale era così composto:

Sindaci effettivi	
Presidente	Stefano Marzari
Membri	Elena Bodo Fulvia Massimelli
Sindaci Supplenti	Mauro Collodel Maria Elena Marselli

L'Organo di Controllo resta in carica per un triennio e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2025.

Organizzazione interna

Oltre agli organi statutariamente previsti la Società è dotata di una struttura operativa stabilmente alle dipendenze della società stessa ed opera sotto la direzione dell'Organo di Amministrazione.

Al 31/12/2023 la struttura era così configurata:

PRESIDENTE

ORGANO CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ORGANISMO VIGILANZA

AREE FUNZIONALI E COMPETENZE

AFFARI GENERALI – GIURIDICI – APPALTI – PROGETTAZIONE PER BANDI	Relazioni istituzionali Progetti (stesura e sviluppo) Personale Acquisizione beni e servizi Sistemi informatici Protocollo
FINANZA E CONTROLLO	Contabilità, Bilancio, Tesoreria
MARKETING, PROMOZIONE, PUBBLICHE RELAZIONI, ORGANIZZAZIONE EVENTI, INFORMAZIONI E ASSISTENZA TURISTICA	Fiere Eventi, Marketing (tradizionale e social media marketing) Raccolta dati e rapporti statistici Servizi di accoglienza e informazione turistica Gestione IAT Aggiornamenti sito internet e newsletter Ufficio stampa

Modello di Organizzazione e Controllo - D.Lgs. 231/2001

La Società non è dotata di un modello di organizzazione e controllo in conformità al D.Lgs. 231/2001.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

La Società ha adottato in via provvisoria con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 21.03.2023 il Codice Etico di comportamento dell'ex ATL della Provincia di Novara srl e come tutte le entità finanziate o partecipate dalla Regione Piemonte, è tenuta a tutti gli oneri di trasparenza cui la Regione è soggetta ai sensi della legge n. 190/2012 e del d. lgs. 33/2013.

In particolare in attuazione della L. 190/2012 ss.mm.ii, unitamente al D.Lgs 33/2013 e al D.Lgs 175/2016 la Società ha provveduto tramite delibera del CdA in data 21.03.2023 alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), attualmente nella persona del Dott. Ugo Palmieri ed ha adottato il Piano triennale Anticorruzione 2023-2025. La Società ha quindi recepito i contenuti introdotti dal D.Lgs 97/2016 e dal D.Lgs. 33/2016, in particolare aggiornando ed implementando la struttura e i contenuti della sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale www.terrealtopiemonte.it, compatibilmente con le risorse finanziarie ed organizzative disponibili.

La gestione di rischi

La gestione dei rischi aziendali avviene con procedure e verifiche che coinvolgono l'organizzazione aziendale e i vari soggetti, interni ed esterni, che collaborano nella Società. Per quanto riguarda specificatamente i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale adottati, si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Strumenti di governo societario

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di "Internal Audit", ma assicura, per il tramite di un costante confronto tra l'organo di amministrazione e la struttura operativa, il supporto all'organo di controllo anche tramite l'ausilio di consulenti esterni, le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la scelta effettuata sia conforme all'obiettivo prefissato e la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di una specifica figura per il controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

L'attività caratteristica della Società che effettua servizi di informazione e accoglienza, presenta due possibili rischi di crisi aziendale:

1. Crisi di liquidità (Insolvenza)
2. Sbilancio Economico (Redditività)

Crisi di liquidità

Le Entrate della Società derivano principalmente da contributi pubblici e da quote annuali erogate dai soci.

Le Uscite della Società sono invece programmate e calendarizzate in funzione delle reali necessità gestionali, i flussi finanziari sono preventivamente concordati e costantemente monitorati e non costituiscono causa di rischio.

Non vi sono uscite significative non programmate né programmabili.

La Società non effettua investimenti significativi.

Dal ritardo nell'erogazione dei contributi o delle quote annuali potrebbe derivare una crisi di liquidità.

Rischio incasso quote annuali	Basso	I soci versano regolarmente gli importi corrispondenti alle quote loro spettanti
Rischio incasso contributi pubblici	Medio	Trattandosi prevalentemente di contributi pubblici il rischio di insolvenza è molto basso. Il rischio di liquidità deriva dal fatto che i contributi vengono incassati dopo un periodo medio di 1-2 anni rispetto all'esercizio di maturazione.

Sbilancio economico

I proventi della Società, come detto, derivano dalle citate due categorie:

- a) Incassi da quote annuali erogate dai soci
- b) Incassi per contributi

Le entrate derivanti dalle quote annuali rappresentano l'apporto che ogni Socio versa annualmente alla Società.

In questo caso il rischio di sbilancio economico è relativamente basso.

Gli incassi per contributi, a parziale copertura delle spese di funzionamento sono definiti anticipatamente; la Società può pertanto correttamente valutarne l'entità e appostarne correttamente il valore in Conto Economico.

Per questi contributi il rischio di sbilancio economico è basso.

Nel caso invece dei contributi stanziati dalla Regione Piemonte o da altri Enti (si vedano i contributi Interreg), a valere su specifici bandi, vi è una maggiore incertezza; a fronte dello stanziamento delle risorse, che avviene sulla base di uno specifico bando pubblico la società non ha certezza dell'importo spettante sino a completamento della procedura di assegnazione/rendicontazione. Il valore assegnato e poi corrisposto potrebbe essere di fatto inferiore a quanto dalla Società richiesto con l'istanza di contributo. In questo caso il rischio di sbilancio economico è medio.

I costi di gestione della Società possono essere suddivisi anch'essi in due categorie:

- a) Costi fissi
- b) Costi variabili

I costi fissi, riferiti alla conduzione ordinaria della Società sono pressoché statici, di anno in anno, e sono correttamente quantificabili preventivamente.

Costituiscono pertanto un basso rischio di sbilancio economico.

I costi variabili, riferiti alla gestione dell'attività caratteristica della Società, informazione e accoglienza turistica, sono dipendenti da fattori programmabili a priori.

Costituiscono pertanto un basso rischio di sbilancio economico.

Metodo adottato per la valutazione del rischio di crisi

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" disciplina, per le società a controllo pubblico, le azioni da intraprendere al fine di monitorare e gestire le situazioni di crisi aziendale (potenziale o conclamata).

I due articoli qui di seguito citati disciplinano le azioni da mettere in atto nei due stadi:

1. stato di pre-crisi (art. 6) ovvero nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico-finanziario presente e prospettico;
2. stato di crisi "conclamata" (art. 7) ovvero nel caso in cui la società non è in grado adempiere alle obbligazioni nei confronti di terzi (insolvenza reversibile o

irreversibile) o vi è una lesione degli interessi degli stake holders (es. erosione del patrimonio sociale ex art. 2446 C.C.)

Per una corretta gestione del rischio di crisi di impresa la Società si è dotata dei seguenti strumenti, aventi cadenza di aggiornamento annuale (dati previsionali) e trimestrale (dati a consuntivo):

Annualmente (previsionale)	Trimestralmente (a consuntivo)
• Bilancio di previsione/d'esercizio • Budget di gestione • Prospetto previsionale di liquidità	• Situazione economica • Situazione finanziaria • Prospetto di liquidità

I prospetti annuali previsionali sono redatti entro il mese di dicembre di ogni anno, con la sola esclusione del bilancio di esercizio che segue le tempistiche di redazione previste dal Codice Civile.

Dalla disponibilità dei dati sopra evidenziati, il metodo adottato si prefigge di monitorare e individuare con dovuto anticipo ogni potenziale stato di pre-crisi e si compone delle seguenti fasi:

- Analisi di Bilancio:
analisi "puntuale" dello "stato di salute della Società" tramite analisi dei seguenti indicatori di bilancio di cui alleghiamo a seguire riepilogo relativo all' anno 2023 (l'analisi può essere condotta esclusivamente sul 2023 in quanto primo anno di attività della Società):

	Esercizio 2023
REDDITUALI	
R.O.I.	6,22%
R.C.I.	197,40%
R.O.E.	4,86%
FINANZIARI	
Peso Cap. Imm.to	0,07%
Peso Cap.Circolante	97,10%
Grado Liq.Cap.Inv.	1,00%
Peso Cap.Proprio	39,30%
Peso Pass.Correnti	47,20%
Peso Pass.Consolidate	0,00%
Indipendenza Finanziaria	4,89%
C.C.N.	907.756,00 €
SOLIDITA'	
Margine di struttura	1.026.309,00 €
Indice di liquidità	2,08%
Indice Autocopertura C.F.	1
Indice Copertura imm.ni	1

- Individuazione dei Fattori di Rischio:
ovvero mappatura delle criticità presenti o future che possono avere una ripercussione in termini di impatto “economico” sul bilancio:

	Soglia di allarme	Risultanze 2023
1	La gestione operativa dell’Agenzia sia negativa per due esercizi consecutivi	No
2	La sommatoria delle perdite di esercizio evidenziate negli ultimi due esercizi, non coperte da riserve di utili accantonate negli esercizi precedenti, abbiano intaccato il patrimonio netto in una misura superiore al 10%	No
3	La relazione redatta dall’organo di controllo evidenzi rilievi significativi anche in merito alla continuità aziendale	No

- impatto “finanziario” sul bilancio:

	Soglia di allarme	Risultanze 2023
1	L’indice di struttura complessivo dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	No
2	L’indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1	No
3	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul valore della produzione, sia superiore al 5%	No

A seguito di queste 2 fasi si disporrà di un quadro esaustivo sullo stato di salute della Società (al momento della predisposizione dei dati preventivi e consuntivi).

Attraverso tale quadro sarà possibile individuare eventuali indicatori di crisi aziendale al fine di stabilire con dovuto anticipo le eventuali azioni correttive da porre in essere (piano di risanamento).

Attori e azioni

Nel mese di dicembre di ogni anno la Funzione Amministrazione predispone il budget di gestione e lo discute con il Consiglio di Amministrazione.

Annualmente la Funzione Amministrazione (Finanza e Controllo) redige il Bilancio di Esercizio.

La Funzione Amministrazione (Finanza e Controllo) sottopone i suddetti prospetti al Consiglio di Amministrazione e all’organo di controllo per le opportune valutazioni.

Il Consiglio di Amministrazione e l'organo di controllo sono informati su:

- a) il regolare andamento gestionale;
- b) il verificarsi di una situazione di pre-crisi nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico-finanziario presente e prospettico.

Nell'eventualità di cui al caso b), il Consiglio di Amministrazione, sentito l'organo di controllo, adotta gli opportuni provvedimenti.

Data la dimensione contenuta dell'azienda e la tipologia di attività svolta, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori provvedimenti diversi da quelli precedentemente indicati.

Conclusione

Da quanto attuato, verificato e controllato da parte degli attori interessati alla valutazione del rischio di crisi aziendale, sulla base dei criteri e degli indici individuati dalla Società per la misurazione del rischio aziendale stesso, non si evidenziano situazioni, tali da far ritenere in atto un potenziale rischio di alterazione patologica dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Vercelli, 29 aprile 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Presidente

Raffaella Afferni

